

Vacanze da favola nei castelli

'Dimore d'epoca' sfida la crisi

Ha sede a Parma una rete di albergatori che mette a disposizione dei viaggiatori dal palato fine residenze storiche "lontane del circuito di massa". Nonostante la congiuntura economica gli affari crescono e, in soli sei anni, si è passati da 12 a 85 affiliati

di MARCO SEVERO



Un salone dell'Antica corte Pallavicina

Un weekend da castellana costa 300 euro circa, 500 col pernottamento in suite. E nonostante la crisi pare che 'dame' e 'cavallieri' facciano la fila. Il castello ce lo mette Dimore d'epoca, la società costituita nel 2004 da un gruppo di albergatori persuasi da un'idea: creare un circuito per villeggianti dal palato fine, aprire al turismo le porte di ville storiche. L'offerta è un pacchetto che vende sogni: notti nelle torri di guardia e colazione davanti al camino della marchesa. "Il nostro inestimabile patrimonio - si legge su una brochure - consente ai viaggiatori più attenti di immergersi in un'atmosfera fuori dal tempo".

FOTO/1 Il formaggio parmigiano più vecchio

FOTO/2 A Polesine i salumi del principe

Il creatore di Dimore d'epoca è un parmigiano, si chiama Michele Bertolotti e ha una filosofia chiara in testa: "La peculiarità del nostro brand - dice - è data dalla collaborazione fra albergatori, nella convinzione che l'unione faccia la forza e che la concorrenza logori il mercato". Mica male per i tempi che corrono, anche se il credo di Bertolotti prescinde dalla congiuntura e ha radici profonde: "E' stato mio padre il primo a credere in questa formula, già diversi anni fa ebbe l'intuizione giusta".

Il Bertolotti-pensiero per ora paga. Dimore d'epoca è nata nel 1999 come associazione e nel 2004 è diventata una srl. In sei anni è passata da 12 a 85 affiliati sparsi in tutta Italia: gestori di residenze d'epoca che, dopo grossi investimenti, hanno messo a disposizione strutture dopo ampi restauri. La performance di Dimore d'epoca parla, in media, di 11 nuovi soci all'anno. Il catalogo propone soggiorni esclusivi in castelli, ville padronali, storiche masserie in quasi tutte le regioni d'Italia. I prezzi, per camere semplici, si aggirano sui 150 euro. Con le suite si sale. "Puntiamo ad una clientela desiderosa di riscoprire un'Italia più intima - spiega Bertolotti - attraverso location lontane dai circuiti di massa".

Come ti coccolo il giornalista - Il debutto di Dimore d'epoca c'è stato sabato 24 e domenica 25 aprile. Bertolotti e i suoi collaboratori hanno chiamato i giornalisti di settore per un educational, come si chiama: un 'full immersion' tra residenze storiche (e manicaretti) del parmense, il primo organizzato dalla società. Cinque gli alloggi da favola visitati: palazzo Dalla Rosa Prati in città, Antica corte Pallavicina a Polesine, borgo di Tabiano castello, Casa Illica e castello di Vigoleno nel piacentino. Serrati i ritmi per gli ospiti: tre pranzi chic in 24 ore più tour nelle suite e visita alla mostra Nove100. Partenza da palazzo Dalla Rosa Prati, in piazza Duomo, con buffet di formaggi selezionati e assai aromatici. Prosecuzione a palazzo Ducale indi trasferimento a Polesine, da Massimo Spigaroli e i suoi culatelli. Presente, al Dalla Rosa Prati, anche il sindaco di Parma Pietro Vignali per un saluto ("E' stata una sorpresa molto gradita" dirà Bertolotti).

Ma è nell'Antica corte Pallavicino che i giornalisti sgranano gli occhi, nelle cantine dove lo chef Spigaroli custodisce il real culatello del principe Carlo (**GUARDA**) e il Parmigiano-Reggiano più vecchio del mondo (**GUARDA**). Programma della serata: guida nei sotterranei dei culatelli sotto l'argine maestro del Po, dove i salumi paiono escrescenze naturali e l'aria filtrante del fiume è una carezza sensoriale. Totale culatelli, 5mila per 2500 maiali utilizzati. Un pensiero per le ex bestiole poi via, tutti a cena con degustazione di tre varietà di culatello: 20, 27 e 37 mesi di stagionatura con distinzione fra maiale standard e maiale nero (entrambi allevati da Spigaroli medesimo). Fine serata. Ripresa domenica con giro a palazzo Pallavicino a Parma e un quasi-incidente diplomatico (causa ritardo) con la contessa proprietaria. Trasferimento al castello di Vigoleno, pranzo (il terzo) e via alla scoperta delle stanze signorili. "L'educational - dicono da Dimore d'epoca - costituisce un grosso impegno finanziario per la società, ma rappresentano un importante investimento". Nella speranza, chissà, che castellane e cavallieri 'per un giorno' aiutino a sconfiggere il drago della crisi.